

AVVENIMENTI

NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.00 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

“SIGNORE INSEGNACI A PREGARE”

Invito alla lettura e alla pratica della Lettera pastorale del vescovo

Carissimi parrocchiani
è il decimo anniversario della morte del Card. Martini a suggerire il tema della Lettera Pastorale dell'Arcivescovo per questo prossimo anno 2022/2023 incentrato sulla preghiera quale momento fattuale di quella "dimensione contemplativa della vita" alla quale proprio l'Arcivescovo Martini invitava il popolo ambrosiano all'inizio del suo episcopato a Milano. L'intento della Lettera del nostro Vescovo è quello di incoraggiare le comunità diocesane a una verifica circa il modo di pregare la cui necessità appare urgente nel momento in cui si consideri come la «società ha censurato la preghiera dichiarandone l'inutilità e confinandola in un privato eventuale e quasi imbarazzante». Tre appaiono essere i criteri segnalati per tale verifica: un primo, fondamentale, consiste nella necessità di recuperare il senso autenticamente cristiano dell'esperienza umana della spiritualità oggi genericamente ridotta a ricerca di benessere individuale "fatto in casa", attinto cioè da potenzialità che appartengano alla singola persona. Per i discepoli di Cristo, deve valere quel noto passaggio di Sant'Agostino «Ci hai fatti per te e il

nostro cuore è inquieto finché non si riposa in te» che apre a interpretare la spiritualità come invocazione che è l'esatto contrario del confidare sulle proprie risorse. Il secondo criterio di verifica passa dall'umiltà di interrogarsi sulla nostra *capacità di pregare*, e, se è vero come è vero che gli stessi apostoli chiedono a Gesù di insegnar loro a pregare, questo significa almeno due cose: la prima è che Cristo è il modello al quale paragonarci quando preghiamo ed è il maestro a cui rivolgerci non tanto per acquisire i contenuti di una lezione ma per condividere l'intimità che Lui vive con il Padre quando prega. Il terzo criterio richiama la consapevolezza di quel tratto di testimonianza che assume la preghiera in un tempo nel quale sembra doversi registrare una diffusa indifferenza e una tranquilla estraneità rispetto ad essa e alla ricerca di Dio. Quale orizzonte illuminante i diversi contenuti proposti dalla lettera pa-

storale sta la liturgia e il suo momento celebrativo in quanto forme del pregare che ne realizzino la ragione ultima, ovvero *l'entrare nel mistero*. Il linguaggio rituale e simbolico, troppo spesso disatteso e ignorato nelle

don Mario Manzoni - *Parroco*
(continua a pagina 2)



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.00 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



(segue da pag. 1)



16 giugno: prima gita dell'oratorio estivo al parco del monte Barro sopra a Lecco. Foto di Suor Jemmy.

nostre celebrazioni liturgiche e sacramentali, è un'esperienza antropologica universale che nell'emanciparci dall'intellettualismo e dal soggettivismo, ci consente un'esperienza singo-

lare di relazione al mistero trinitario e di comunione con tutta la chiesa. Proprio in ordine a tale segnalata istanza vanno lette le riflessioni contenute nel terzo capitolo della lettera:

in esso si trovano taluni suggerimenti interpretativi rispettivamente in riferimento a tre espressioni oranti che ricorrono con grande frequenza nella celebrazione dei sacramenti, le stesse che danno il titolo alla lettera Pastorale: *Kyrie, Alleluia, Amen*.

Nel declinare, infine, le varie forme di preghiera (le preghiere quotidiane, l'adorazione eucaristica, il Rosario, stando su quella particolare preghiera che è la preghiera di domanda, l'Arcivescovo viene a suggerire due, oggi, importantissime intenzioni di preghiera, per le vocazioni e per la pace, pagine meritevoli non solo di lettura ma di riflessione e di prassi.

Concludo con un caloroso invito alla lettura del testo che potete trovare oltre che nelle librerie, anche presso la Segreteria o la Sacrestia della parrocchia e sul quale verranno organizzati momenti di lavoro e di reciproco e arricchente dialogo.

don Mario Manzoni - Parroco



8 luglio: ultimo giorno dell'oratorio. Don Mario legge le storie scritte dai bambini. Pietro spiega loro le regole dei giochi. Foto di Adolfo Co'.



13 GIUGNO: PUNTUALE RIPARTE L'ORATORIO ESTIVO DAL TITOLO "BATTICUORE"

Quest'anno abbiamo seguito il percorso delle emozioni.

Quest'anno tutto sulle emozioni. Il "Capobanda" è don Mario che ha tenuto un centinaio di bambini felicemente chiassosi, 25 animatori carichissimi in maglietta arancione (che anche quest'anno hanno detto il loro sì per un'amicizia tra loro), il seminariata del Pime di Monza Adolfo, suor Jemmy delle suore della Riparazione e qualche coraggiosa mamma. Iniziamo con non poche perplessità per il poco tempo avuto a prepararlo e affidandoci ogni giorno alla Provvidenza che sempre tutto sistema. La giornata si snocciola tra canti, balli, preghiera e tanto entusiasmo soprattutto dei ragazzi. Tra gli adulti qualche bel volto nuovo o ritrovato e tante novità: l'accoglienza delle 8.30 con Lorenza e Nadia, il catering per

il pranzo aiutati da Rosa, le gite e la segreteria organizzate da Luisa, i laboratori organizzati da Antonia, Cecilia e Cristina, i balli del mitico Walter, la merenda organizzata con qualche ghiacciolata con Anna che si è offerta di occuparsi degli approvvigionamenti. Grazie ad Antonia, abbiamo potuto assistere allo spettacolo teatrale di padre Marco Finco. Un oratorio sicuramente diverso dagli altri, ricco di cose nuove. Non sono mancate certamente le difficoltà sia nella gestione dei bambini che nell'organizzazione generale. L'oratorio estivo però è proprio una bella occasione per grandi e piccoli. Più ci si coinvolge, più emerge la bellezza dello stare insieme anche



attraverso la fatica del caldo, delle incomprensioni o dei problemi organizzativi, senza contare il tempo sottratto alla famiglia. Io ho portato a casa

un'amicizia e una conoscenza più profonda con tutti. Per questo ringrazio tutti coloro che hanno partecipato. Ringrazio don Mario che ci ha guidato in quest'avventura e un ringraziamento particolare va ai mitici animatori Alessandro, Martina, Pietro C, Pietro M, Anna N, Anna V, Elena, Michele C, Michele B, Luigia, Maria, Chiara, Lucia, Giulia, Federico, Tommy V, Tommy M, Virginia, Giacomo, Paolo, Matteo, Caterina, Letizia, Laura, Andrea.

Chiara Pevarello



"... siamo saliti sulla montagna più bassa..."

Durante la prima settimana di oratorio estivo giovedì siamo andati in gita, siamo arrivati poco sopra Lecco. Appena scesi dal pullman si vedevano due montagne una piccolina che sembrava una collina e l'altra era più alta, noi siamo saliti sulla montagna più bassa. Pian pianino salendo una strada rocciosa e abbastanza ripida siamo arrivati nei pressi di una baita e abbiamo fatto una foto tutti insieme con lo sfondo delle montagne e il lago. Era tutto molto bello ed era lì per noi. Visto che era già mezzogiorno ci siamo messi a mangiare una cosa tutti insieme poi abbiamo dato inizio ai giochi.

Margherita



Gita al monte Barro. Il pranzo e i giochi nel bosco. Foto di Daniela Pisati.



Durante l'oratorio estivo abbiamo cantato HO UN AMICO GRANDE GRANDE... abbiamo detto che quell'amico grande grande è GESU', e

abbiamo detto anche che essere amici di GESU' è una cosa seria, e se lui ci ha scelto c'è un motivo e gli rendiamo grazia anche attraverso i canti.

Margherita

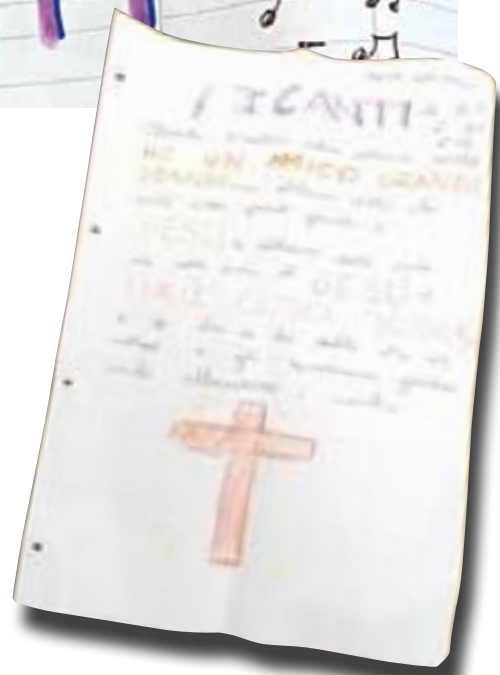
L'ORATORIO È UN LUOGO DOVE RITROVARSI E DIVERTIRSI

Il grazie dei bambini a don Mario.

Grazie agli animatori che con la loro energia, forza di volontà e soprattutto lavoro di squadra riescono a sorprendere noi bambini e a tutti i volontari che contribuiscono alla riuscita del campus rendendolo coinvolgente e produttivo. Le proposte dell'oratorio sono diventate davvero interessanti e creative.

Si passa dai laboratori di disegno e i corsi di danza a giochi con l'acqua e gite in piscina, in montagna e nei luoghi più belli e famosi della nostra città.

Ma tutto questo senza l'appoggio e l'incoraggiamento di Don Mario non ci sarebbe mai stato quindi vorremmo dedicare anche a lui un infinito grazie!



Riassumendo l'oratorio della parrocchia di Santa Maria Nascente è un posto dove stare bene con se stessi e con gli altri.

*Carla, Lucrezia, Marisol e Sofia
(con l'aiuto delle sorelle maggiori)*

LA TESTIMONIANZA DI ADOLFO CÒ (SEMINARISTA DEL PIME)

Adolfo presente in chiesa sin dalle lodi del mattino

Sono Adolfo, un seminarista del PIME; vengo dalla Guinea-Bissau, sono arrivato in Italia il 10 ottobre 2020 ed abito nel Seminario del PIME a Monza.

Lo scorso 3 giugno 2022, accompagnato dal vicerettore del Seminario – P. Robert – sono venuto per la prima volta a QT8, nella Parrocchia di Santa Maria Nascente, per incontrare don Mario e partecipare alla riunione delle mamme in preparazione all'ormai imminente inizio dell'oratorio estivo. Il venerdì successivo – 10 giugno – sono tornato



24 giugno: gita in bicicletta con i ragazzi delle medie. Foto di Adolfo Cò.



VITA TRA NOI

nuovamente in Parrocchia, questa volta da solo, per partecipare alla riunione con le mamme e gli animatori. Questo secondo incontro è finito un po' più tardi del precedente e non posso fare a meno di ricordare il gesto della signora Antonia D'Urso, che si è offerta di darmi un passaggio fino in Seminario...mi ha colpito davvero molto.

Il 13 giugno è iniziato l'oratorio estivo, durato fino allo scorso 8 luglio. In queste quattro settimane ho vissuto un'esperienza nuova e bellissima e sono molto contento di poter condividere con voi i miei sentimenti su quella che è stata anche la mia prima esperienza in oratorio; in particolare vorrei condividere con voi, che mi siete diventati cari, la mia sensibilità e gratitudine, nonché le mie emozioni. Sicuramente questo testo non sarà sufficiente né perfetto per esprimere pienamente ciò che sento in quest'ora per la vostra accoglienza ed amore per me. Vorrei però sottolineare qualche aspetto che mi sembra importante. In Parrocchia mi sono trovato molto bene, il Parroco – don Mario – è una persona accogliente e generosa. La cosa che più mi è piaciuta è stato giocare a calcio con i bambini. Devo dire che ho avuto anche il privilegio di lavorare con



Gita in bicicletta con i ragazzi delle medie.

dei bravi animatori e qualche mamma. Tutto questo ha fatto sì che, nelle quattro settimane di oratorio estivo, ormai trascorse, io abbia imparato tante cose, che certamente mi aiuteranno in futuro. In conclusione vorrei ringraziare don Mario, che mi ha accompagnato in questo oratorio e nel cammino di crescita fraterno e pastorale, accogliendomi da

subito con affetto fraterno nella comunità. Inoltre vorrei ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini per la loro amicizia e in particolare gli animatori che sono stati molto amichevoli con me: sarete sempre nel mio cuore e nella mia preghiera.

Ciao, arrivederci!

Adolfo Cò

CON ADOLFO CI SIAMO SUBITO RICONOSCIUTI

Le amicizie nuove giocando insieme.

Durante l'oratorio estivo mi sono piaciuti tantissimo i tornei dei giochi di squadra: calcio e basket. Mi sono molto piaciuti anche i giochi, in particolare mi ricorderò sempre il recupero con la bocca della pasta in mezzo alla panna; anche nel gioco libero mi sono divertita:

il calcetto nuovo, basket, pallavolo con le amiche sotto gli alberi (faceva caldo!) I giochi d'acqua sono stati poi fenomenali. La testimonianza di Adolfo mi ha molto colpita, è stato proprio bello sentire la sua esperienza: anche lui era in una famiglia numerosa, ci siamo subito

capiti, mi ha fatto molta compagnia. Anche gli animatori sono stati bravissimi: in particolare sono stata molto con Anna, Matteo e Paolo.

E' stata proprio una bella esperienza, non vedo l'ora di rivedere gli amici che ho conosciuto all'oratorio estivo. Ciao

Benny



SUOR GEMMY TRA I BAMBINI

Tutti i giorni con infinita pazienza.

Mi chiamo Jemmy, sono una suora della Riparazione. Sono venuta all'oratorio perché il parroco mi ha invitata. Mi è piaciuto stare con i bambini. In oratorio ho fatto una bella esperienza di familiarità con i bambini. Era la mia prima esperienza con i bambini in Italia. Ho avuto qualche difficoltà a tenerli bene, ma il parroco, le mamme e i ragazzi mi hanno aiutato e insegnato. Grazie a tutti loro. Ho avuto molte soddisfazioni anche se c'erano dei bambini un po' birichini. Ringrazio il parroco che mi ha dato questa possibilità e grazie a tutti voi!

suor Jemmy



Suor Jemmy in oratorio e i giochi all'aperto.



DAL BUIO ALLA LUCE

Padre Finco ci ha portato il suo spettacolo sulle emozioni.

Martedì 21 giugno, nel nostro oratorio estivo, è venuto ospite padre Marco Finco, frate francescano dei cappuccini, direttore del centro culturale del Rosetum. Padre Marco è un attore e ha interpretato il suo spettacolo: dal buio alla luce. È stata una scelta precisa portare in oratorio questo spettacolo. Il titolo dell' O.E. del 2022 è: batticuore, sintesi di un percorso sulle emozioni.

È stato emozionante, appunto, sia lo spettacolo per l'intensità di quello che raccontava, sia vedere i bambini e i ragazzi attenti, dall'inizio alla fine.

Lo spettacolo aveva come protagonisti alcuni quadri dei più importanti artisti fra '800 e '900, come la passeggiata di Monet, la sedia di Van Gogh, l'urlo di Munch, il violinista verde di Chagall e Ergo sum di Congdon.

Una sedia parlante ha spiegato ai bambini che era viva e che non era semplicemente una sedia ma che attendeva che proprio "lui", Van Gogh, si sedesse. Un urlo, chiamato da padre Marco, di tutti i bambini, al suo tre, ha fatto sentire il rumore di qualcuno che grida, grida perché ha qualcosa da dire e sa che dall'altra

parte c'è qualcuno che lo ascolta. Una passeggiata di un'animatrice e una bambina sul palco è stata immortalata in un momento preciso che per l'artista Monet aveva un grande valore affettivo.

In sintesi, ogni dipinto emerge dalla realtà e l'artista ha il compito di renderlo visibile. È il frutto della sua esperienza e della sua vita e coglie i sentimenti che ci permettono di vedere e sentire ciò che ci circonda.

Il martedì successivo abbiamo proposto un laboratorio di disegno ai bambini e ragazzi, e diversi di loro hanno partecipa-



to. Sono spugne assorbenti, e sono stati bravissimi, hanno colto benissimo e saputo spiegare in modo preciso il significato di quello che hanno visto.

Il tema del laboratorio è stato disegnare, come hanno fatto i grandi artisti, le loro emozioni che sono poi quelle di tutti gli esseri umani. Quindi si trattava di riconoscere un'emozione e riuscire a

esprimerla su un foglio. C'è stato chi ha disegnato la paura, chi la serenità, chi la gioia, chi un'amica o un amico e addirittura un ragazzo ha realizzato il volto di una persona alla quale vuole un bene speciale, con la testa aperta con al suo interno un cuore rosso.

Ringraziamo con il cuore, per rimanere in tema di emozioni, questi bambini,

questi ragazzi e padre Marco che ci hanno permesso di imparare qualcosa di importante. Ringraziamo anche don Mario che ha ospitato padre Marco e ci ha dato questa possibilità.



*Il gruppo artistico dell'O.E. 2022 di qt8
Antonia d'Urso*

I LABORATORI: DAL GALEONE ALLA GIUNGLA

Conchiglie, emozioni e farfalle nei disegni dei bambini.

Per la terza settimana il tema proposto dalla Fom era riferito alla giungla (non sappiamo dire però i dettagli) .. Cristina ha avuto l'idea di realizzare una liana decorata con foglie, fiori e farfalle, quasi una ghirlanda per abbellire le finestre del salone dell'oratorio. Grazie alla sua esperienza ha portato un po' di esempi per creare le decorazioni e, sul finire, ha insegnato l'arte degli origami,



Laboratorio della prima settimana sul galeone.

In basso a destra: laboratorio sulla giungla. Foto di suor Jemmy.

utilizzando pagine di una vecchia enciclopedia: che bello vedere dei vecchi fogli trasformati in delicate farfalline. In questi semplici laboratori ci si accorge che, quando i bambini sono guidati per realizzare con le proprie mani qualcosa di bello, a poco a poco il clima si distende, l'animo di grandi e piccoli diventa più sereno, cessano i litigi, si impara ad attendere il proprio turno per usare il materiale, ci si accontenta di ciò che c'è e non ci si lamenta di ciò che manca: ormai sappiamo che temperino e gomma sono i primi ad essere dichiarati dispersi! Mentre nel cortile c'è una temperatura bollente e sul campo da calcio infuria la battaglia, nella nostra sala c'è un po' di frescura e sembra quasi di essere in un laboratorio di monaci. Dopo un'ora sono quasi tutti un po' stanchi, allora portano a Cristina la loro creazione, raccolgono le lodi, affidano il fiore o la farfalla perché vengano attaccati. Ma qualcuno non riesce a lasciare il frutto di tanta fatica: ti guardano dritto negli occhi e ti chiedono :” posso regalarlo alla mia mamma?”, e questo indica che oltre a carta, forbici e colla hanno davvero utilizzato il loro cuore.

Cecilia





LA GITA IN DUOMO

Alla gita in Duomo c'eravamo tutti.



22 giugno gita in Duomo. Seduti ad ascoltare e saliti sino al tetto. Foto di Daniela Pisati.



VISITA A SANT'AMBROGIO. LE DOMANDE DEI BAMBINI

Loro come luce di Dio

All'interno della basilica di sant'Ambrogio dicevamo ai bambini che quella chiesa dove erano ora seduti era romanica ed era stata alzata mattone su mattone circa 1000 anni fa... esattamente sulla pianta e tracciato e forma della basilica paleocristiana che lì aveva costruito il grande nostro sant'Ambrogio 1600 anni fa quando Milano era città capitale dell'impero romano. Ma mentre ora della città romana allora imperiale, fornita di mura, teatro, circo, arena, foro, terme e palazzi sontuosi... non è rimasto nulla... la basilica di sant'Ambrogio costruita appena fuori le mura romane, come le altre 4 da lui volute alle vie di accesso e uscita della città, sono ancora al loro posto. Ricostruite dov'erano e sullo stesso disegno ad ogni distruzione barbarica e delle guerre successive. Magari pilastri al posto delle colonne e coperture a crociera al posto dell'antico tetto a capanna (come ci ha fatto subito notare il bambino Francesco alzando la mano), ma le pareti nude intonacate solo decorate dalle cornici di mattoni a vista. E subito Ilaria alzando la mano: *"e i mosaici?"*



"ah si certo i mosaici" (avevamo davanti l'abside e in mano un foglietto con il mosaico che ritraeva Ambrogio)

"Ma come sono fatti i mosaici? dipinti sopra o con pezzettini di pietra colorati?"

"con pezzettini di pietra colorati!!!"

"e per l'oro come facevano? ci sono pietre d'oro? perché come facciamo noi con la porporina andrebbe via subito"

"E no, non ci sono pietre d'oro.... e certo la porporina andrebbe via subito"

Colpita dalla domanda sono andata a vedere su internet e il giorno dopo Ilaria ha avuto la spiegazione:

Le TESSERE MUSIVE dorate sono realizzate aggiungendo ad una lastra di vetro una sottilissima lamina di metallo aureo battuto, a cui veniva sovrapposta un'altra lastra di vetro trasparente con funzione di rivestimento protettivo. Le



5 luglio. Davanti a Sant'Ambrogio. I bambini ascoltano seduti sul gradino. Foto di Adolfo Cò

lastre, così assemblate, venivano sottoposte ad una fase di cottura ad alta temperatura, successivamente, dopo la fase di raffreddamento, le lastre venivano tagliate in tessere di dimensioni adeguate alla realizzazione musiva progettata. Collocando le tessere musive sull'intonaco ancora fresco, l'artista può orientare l'inclinazione delle tessere per riflettere la luce proveniente dalle finestre offrendo effetti di luminosità sorprendenti.

Allora mi sono ricordata di una nota che mi aveva mandato monsignor Paolo Pezzi a proposito del 'FONDO ORO' nelle icone:

IL "FONDO ORO" è, per il monaco pittore dell'icona, la luce. L'icona è dipinta nella luce e grazie alla luce, dalla luce. Per questo è un "fondo" certamente, perché nel senso letterale proviene da una "profondità" di luce che ci raggiunge. E un "oro", cioè non un colore, ma luce stessa: la grazia del Divino, in cui esistiamo e ci muoviamo (S. Paolo). Questa luce è il reale per eccellenza, nella quale e dalla quale, per un processo di "incarnazione" sorge la realtà creata (colori). Tutto procede da Dio e ha in Dio il suo compimento.

Monsignor Paolo Pezzi (settembre 2011)

Paola Marzoli



INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE: FAMIGLIE SANTE

Alcune famiglie della nostra parrocchia su invito dell'Arcivescovo erano in piazza Duomo sabato 18 giugno

In Occasione del X Incontro Mondiale delle famiglie avvenuto a Roma a giugno con Papa Francesco, alcune famiglie della parrocchia hanno partecipato a quanto proposto dalla diocesi di Milano e dall'Arcivescovo Mario Delpini "Sante Subito" e qui di seguito vi riportiamo alcune testimonianze. Il Papa nell'accogliere le famiglie nella Sala Nervi ha pronunciato le seguenti parole: *"vorrei che proprio questo fosse per voi la Chiesa! Un buon samaritano che si fa vicino, vicino a voi e vi aiuta a proseguire il vostro cammino e a fare "un passo in più", anche se piccolo. E non dimenticare che la vicinanza è lo stile di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza. Questo è lo stile di Dio. Provo a indicare questi "passi in più" da fare insieme, riprendendo le testimonianze che abbiamo ascoltato (...)"*.

Siamo una famiglia con 8 figli di cui l'ultima adottata. Da anni seguiamo la realtà di Famiglie per l'Accoglienza, un amico ci ha proposto di collaborare al primo gesto proposto dalla diocesi per le famiglie in preparazione all'Incontro delle Famiglie del 22 giugno a Roma con il Papa.

Infatti, in un primo momento, il 28 Marzo, con la collaborazione di alcune associazioni che si occupano di affido ed adozione abbiamo preparato una mostra per presentare questo cammino alle famiglie milanesi. Ognuno con la sua specificità ha partecipato per costruire una mostra comune che potesse far vedere che cosa siano adozione ed affido: fatiche, punti di speranza, rinascita di piccoli e grandi che si mettono in gioco su questa strada.

La bellezza che abbiamo visto in quella giornata ci ha fatto decidere di andare il 18 Giugno a partecipare al secondo momento, quello previsto dalla diocesi di Milano, in preparazione della giornata mondiale della famiglia a Roma con il Papa.

L'idea è stata semplice: tre piazze del centro di Milano sono state animate da giochi, canti e attività che potessero mostrare la bellezza che si vive in famiglia.

Poi, insieme in Duomo abbiamo ascoltato delle bellissime testimonianze di famiglie con storie non fuori dalla norma, ma sicuramente segnate dalla Sua presenza: era evidente che solo Lui ha permesso di restare uniti e affrontare le diverse vicissitudini che sono state raccontate.

Sia a Marzo sia a Giugno in Duomo e poi ascoltando le testimonianze on line dell'incontro che si è svolto a Roma con il Papa "abbiamo portato a casa la bellezza" di vedere famiglie con carismi e storie diverse ma dentro un grande fiume comune che sgorga da Cristo e quindi dal Papa e dalla Santa Chiesa.

Durate l'incontro in piazza Duomo, l'omelia del nostro Arcivescovo è stata come sempre ricca e diretta al punto, partendo dall'immagine dell'anello. L'anello matrimoniale forma una catena, fino al primo anello che rappresenta Dio: la catena è solida proprio perché si lega a Gesù. L'anello è tondo e non è quadrato: per condividere una vita si devono addolcire ed eliminare gli spigoli; l'anello non è un gioco di carta, perché la catena resista occorre robustezza. L'impresa di arrotondare l'anello è una resistenza alla tentazione dell'egocentrismo. Anche lo svolgimento dell'incontro delle famiglie a Roma è stato molto bello; ci ha colpito in particolare l'idea della santità imperfetta, del santo della porta accanto. Il



Incontro in piazza del duomo. Foto di Luisa Torlaschi.



tema non è la perfezione, non è la famiglia del Mulino Bianco, un po' come quando cammini in montagna, ove è certamente meraviglioso il panorama in cima, ma anche il cammino faticoso è pieno di sorprese, di scorci di bellezza, di compagnia durante la salita. Favolosa anche l'idea del perdono, che si impara in famiglia, come vero motore della pace nel mondo. La nostra famiglia è sicuramente imperfetta, a volte ci si fa male, è vero. Il bene che ci si vuole e che sperimentiamo ed il perdono che ci si dona ci fa dire che il cammino, a volte faticoso, è bellissimo e ci farà gustare ancora di più il panorama della vetta.

Luisa e Andrea

Sabato 18 giugno, al pomeriggio avremo avuto un altro impegno, ragione per la quale non avevamo sperato di poter partecipare ad un gesto importante come quello proposto da papa Francesco, ma all'ultimo minuto l'impegno è saltato.

Ci siamo recati di corsa in piazza del Duomo, portando con noi i nostri due figli più giovani; era troppo tardi per raggiungere una delle tre piazze indicate come primo luogo di ritrovo.

Al momento non speravamo nemmeno di poter entrare in piazza ma con grande sor-

presa siamo stati fatti entrare e accomodati in terza fila.

Gli ultimi saranno i primi insomma; la nostra terzogenita era curiosa, mentre Benedetto era perplesso, non capiva proprio per quale motivo dovessimo trovarci in piazza del Duomo con un gran caldo.

Fortunatamente nel tempo di attesa, è apparso sul palco uno dei suoi beniamini, cioè l'attore Scifoni (è riuscito addirittura a strappare una foto insieme) che ha condotto i vari momenti successivi con grande simpatia e coinvolgimento.

Tutto è diventato interessante: Il titolo "Sante subito! Famiglie 2022", ci è piaciuto immediatamente perché a differenza del pensare comune per cui Santo significa perfetto, cioè senza errore, senza cadute, senza cedimenti, le quattro testimonianze che si sono succedute sono state bellissime perché reali, anche se in circostanze molto diverse, un viaggio tra gioie e fatiche della vita familiare.

Dalla giovane coppia appena sposata, ai coniugi con un inizio di matrimonio zoppicante, passando dall'esigenza dell'adozione di una bimba handicappata, il filo conduttore sono state le parole gratitudine e perdono: quando si sperimenta e si ha la coscienza di essere oggetto di un grande

amore, tutta la vita coniugale familiare si svolge ricambiando questo amore gratuito, lasciandosi perdonare tutte le volte in cui fa capolino nella relazione il vecchio Adamo, che pretende di stabilire e di dettare le condizioni del rapporto.

La conclusione di monsignor Mario Delpini, ha fatto riferimento al primo miracolo pubblico di Gesù, la trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana. Mi ha sempre colpito che la famiglia è stata la prima beneficiaria dei miracoli di Gesù e da quel momento tutte le famiglie, in qualunque condizione si trovino, possono offrire a Cristo quel niente che hanno perché lui possa intervenire e trasformarlo in vino, sia esso frizzante, o fermo, rosso passione.

Grazie all'insegnamento della Chiesa abbiamo scoperto che la santità è la parola che indica chi, per godere appieno di questa vita, resta vicino al Santo, cioè a Cristo, dentro la Chiesa.

Al termine dell'incontro abbiamo avuto modo di vedere tante coppie di amici e di poter fare il viaggio di ritorno in metropolitana con la frizzante famiglia Torlaschi. Crediamo che sia proprio vero quello che si dice, cioè che gli amici si riconoscono sulla soglia dell'Eterno.

Cecilia e Roberto Furlan

PELLEGRINAGGIO NELLA FESTA DELL'ASSUNTA

Quest'anno siamo tornati a pregare Maria AL SANTUARIO DI LAMPUGNANO (ORATORIUM NATIVITATIS BEATAE VIRGINIS MARIAE).

"ORATORIUM NATIVITATIS BEATAE VIRGINIS MARIAE" così il cardinale Federigo Borromeo, in occasione di una sua visita pastorale, il 31 ottobre 1605, nominava quello che noi correntemente chiamiamo "il nostro Santuario".

La dedica alla Natività di Maria era arrivata alla piccola chiesa periferica dal Duomo di Milano, insieme alla sua promozione a Santuario, dai canonici del Duomo che a Lampugnano avevano stabilito la loro re-

sidenza estiva dalla seconda metà del XVI secolo.

La dedica del Duomo a Maria Nascente risale all'inizio della sua edificazione. Deriva da un voto alla Madonna fatto durante la pestilenza del Trecento che aveva colpito la città mietendo vittime soprattutto fra i bambini. Voto compiuto nella costruzione del Duomo. (articolo Emanuele Atanasio su NA sett. 14)

Da 3 o 4 secoli abbiamo pregato nell'ora-

torio / santuario di Lampugnano davanti all'immagine di Maria Nascente, fino al pronunciamento del dogma della IMMACOLATA CONCEZIONE (Pio IX, 8 dicembre 1854), fino al dogma dell'ASSUNZIONE DI MARIA (Pio XII 1 novembre 1950).

Quest'anno non eravamo in molti al pellegrinaggio dell'Assunta e pure recitando il rosario davanti al grande quadro di Maria

(continua a pagina 12)



(segue da pag. 11)

nascente, benedetti poi dalla sua piccolissima e potente reliquia, è stato chiaro nel cuore di tutti che eravamo lì a tenere il testimone di quell'evento salvifico per tutti, per tutti gli uomini del mondo, e per sempre: di Maria Immacolata, Vergine e Assunta in cielo anima e corpo.

Maria per tutti noi IANUA COELI. Porta del cielo: Maria bambina nella scultura sotto l'altare, Maria Nascente nella grande pala del '600 dietro l'altare, Maria Madonnina d'oro nel cielo sopra il Duomo e sopra Milano. MARIA PORTA DEL CIELO. Pensavo ai secoli (millenni) in cui nel mediterraneo precristiano gli uomini avevano posto una dea a protezione delle loro porte urbane. Atana a Creta, e poi a Micene tra leoni rampanti, tra leoni ancora ad Hattusa: poi Atena a proteggere con la sua verginità armata la città a cui ha dato nome dall'alto del Partenone.

Una storia di approssimazione per trovare le immagini e le parole di una richiesta di protezione.

Negli scavi per la MM sotto il nostro Duomo di Milano, sotto i resti della precedente basilica di Santa Tecla si sono trovati materiali di un tempio a Minerva (corrispondente latino di Atena greca) e qualche traccia di un precedente tempio o di un luogo sacro alla dea celtica della luce Belisana. Poco spostato verso l'attuale piazza della Scala si è ipotizzato nel tracciato urbano il segno di un recinto di un santuario celtico nei cui pressi forse si era stabilito il primo insediamento celtico del V secolo a.C.. Anche nella campagna verso ovest, ricca d'acque pescose, fontanili, boschi millenari, si è trovata traccia di uno stanziamento celtico dal quinto secolo a.C. Menzionato per la prima volta come Lampugnano nel 1276 in una suddivisione del territorio milanese in pievi, solo nei secoli successivi si faceva cenno ad una piccola chiesa e nel 1500 si trova il riferimento ad un convento di monache benedettine. Dopo l'edificazione in Santuario del XV secolo, nel 1927 la nostra piccola chiesa fu eretta

a parrocchia e fino al 1954 resterà il centro religioso di tutta la zona fino all'edificazione della nuova chiesa del quartiere sperimentale Qt8, anch'essa dedicata a Santa Maria Nascente.

Portatori dunque di una lunga storia, oggi, giorno della festa dell'Assunta del 2022 noi ci troviamo nel nostro ORATORIO SANTUARIO di Lampugnano a custodire e testimoniare un luogo da cui guardare a Maria e in cui essere guardati e protetti da Lei, riconosciuta, rosario dopo rosario, come IANUA COELI nelle litanie lauretane, IMMACOLATA CONCEZIONE nel dogma del 1854, ASSUNTA in cielo in anima e corpo nel dogma del 1950.

Con il quartiere residenziale sperimentale del Qt8, la zona ovest di Milano ha ricevuto in dono, quasi inavvertitamente dal sogno notturno di un architetto, una altura, una montagnetta, da cui si è fatto visibile il collegamento aereo da ovest ad est tra la Maria Nascente dell'oratorio di Lampugnano con la Madonnina d'oro nel cielo sopra Milano.

Paola Marzoli



Dopo il breve pellegrinaggio da SMN al Santuario, dopo aver recitato assieme il rosario, Maria Clotilde ci ha fotografati sotto la pala dell'altare.

Per notizie precise sui restauri del Santuario del 2013, sulla scultura di Maria bambina, sulla pala dell'altare e sull'affresco vi rimandiamo a ;

- *Nuovi Avvenimenti, settembre 2007, Emanuele Atanassiu, sull'effigie di Maria Bambina*
- *Nuovi Avvenimenti, settembre 2014, Emanuele Atanassiu pp. 2, 3, 4 (su Maria Nascente porta del cielo)*
- *Nuovi Avvenimenti, ottobre 2014, Jacopo Ambrosini pp. 10, 11, 12 (sui restauri del santuario)*
- *Nuovi Avvenimenti, settembre 2017, Emanuele Atanassiu, pp. 5, 6, sulla pala dell'altare*
- *Nuovi Avvenimenti, gennaio 2020, Emanuele Atanassiu, pp. 8,9, 10, un ampio commento sull'affresco del santuario*

A fine Maggio presso l'auditorium della parrocchia è stato proiettato il film....."Una canzone per mio padre".

Tanti e profondi i temi toccati dalla narrazione cinematografica che sollecitano il pubblico presente in auditorium. La ricerca

Dopo la morte del padre Bart compone in sua memoria la canzone "I can only imagi-



Daniela Frizzele

Sul lato destro della chiesa come in origine, protetti acusticamente, approvati dalla Commissione Diocesana.

Attiene all'argomento ricordare che, anche il tabernacolo, assunse particolare importanza con la Controriforma, in quanto, in

Con lo spirito, dunque, di tornare a conferire al confessionale quell'importanza

(continua a pagina 14)



(segue da pag. 13)

simbolica utile a richiamare alla memoria l'esistenza del sacramento della Confessione e la necessità di celebrarlo, si colse l'occasione dei lavori di bonifica dell'aula liturgica dall'amianto per adeguare i confessionali della nostra chiesa alla modalità della confessione faccia a faccia con il sacerdote, stando all'interno del confessionale, senza abbandonare l'uso della grata, per chi voglia, proprio come stabilito dal codice di diritto canonico.

La prima proposta, illustrata qui sotto, prevedeva il rifacimento di tutto il prospetto dell'insieme dei confessionali con l'eliminazione, quindi, anche dello sportello d'ingresso, originale in legno, alla sede del confessore.

Sottoposta all'attenzione ed al giudizio (obbligatorio) della Commissione Diocesana di Arte Sacra, la proposta venne così liquidata: "La Commissione Diocesana di



Primo progetto non approvato.

Arte Sacra ha esaminato la proposta come presentata. Il giudizio unanime è stato negativo. Se c'è l'esigenza di una schermatura della voce si pongano delle "quinte" trasparenti senza modificare la struttura come esistente. La modifica del prospetto originario dell'architetto non può essere ammessa in una chiesa che ha recentemente avuto il riconoscimento culturale da parte del Ministero".

La nuova proposta fu, dunque, quella illustrata nella figura qui a fianco a destra, corrispondente ai confessionali ora installati.

Mi è piaciuto citare testualmente il giudizio della Commissione Diocesana di Arte Sacra, non solamente per la competenza espressa, in conseguenza della quale ci troviamo, oggi, di fronte ai confessionali originari, con le aperture semplicemente schermate con vetro trasparente onde consentire confessioni discrete, ma anche per il rilievo



I nuovi confessionali.

vo dato all'interesse culturale, dichiarato dal Ministero, della nostra chiesa, molte volte considerata, sbrigativamente, chiesa di periferia dall'architettura fredda e poco accogliente.

Vincenzo Marino

CHARLES DE FOUCAULD

I santi nel cammino della Chiesa

La Chiesa quando proclama un santo lo riconosce come esempio e lo indica alla preghiera universale. I santi dunque segnano il cammino della Chiesa nel suo rapporto con il mondo, fanno brillare la bellezza della vita cristiana nelle più diverse situazioni. Il 15 maggio scorso Papa Francesco ha canonizzato Charles de Foucauld, un santo dalla vita sicuramente molto particolare e per lungo tempo poco compresa, ma che oggi si impone nel suo valore profetico.

Di lui il santo Padre aveva già parlato nell'enciclica Fratelli tutti con queste parole: «Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello e chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese». Voleva essere, in

definitiva, il "fratello universale". Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti".

Quale è stata la strada percorsa da Charles de Foucauld e che lo ha portato ad attraversare 'mondi' molto diversi culturalmente e socialmente e molto lontani geograficamente dalla sua Strasburgo, dove era nato e dove viveva agiatamente? Un'inquietudine nel cuore che non gli permetteva di accontentarsi di facili risposte ai problemi della



vita, che lo spingeva a cercare più lontano, in ambienti sconosciuti e spesso in solitudine. Esplorò parte del Marocco, un paese grandemente pericoloso per i cristiani, percorrendo in 11 mesi tremila chilometri, con grandi rischi e sacrifici, ricorrendo a travestimenti e stratagemmi per nascondere la sua identità europea. Al suo ritorno ad Algeri viene accolto con entusiasmo dalla comunità scientifica internazionale, ma al giovane Charles non interessa la gloria e rientrato a Parigi spinto da una forte chiamata interiore entra, a 32 anni, in una comunità trappista, dove resta per sette anni. Poi vive a Nazareth cercando di imitare l'assoluta semplicità della vita di Gesù. Tornato a Parigi viene ordinato sacerdote ed inviato



Una delle ultime foto di Charles de Foucauld in Algeria.

missionario in Algeria, dove si stabilisce tra gli indigeni di Beni Abbas, per poi trasferirsi nel cuore del deserto del Sahara tra la popolazione Tuareg.

Sono anni di preghiera intensa e impegno faticoso: "I tuareg vicini a me mi danno le più grandi dolcezze e soddisfazioni; fra loro ho amici eccellenti". Ma dopo 10 anni - appunta ancora nei suoi scritti - "non un solo convertito! Bisogna pregare, lavorare e avere pazienza". Ed ancora profeticamente scrive: "Sono persuaso che ciò che dobbiamo cercare per gli indigeni delle nostre colonie non sono né una rapida assimilazione, né una semplice associazione, né una loro unione sincera con noi, ma il progresso, che deve essere intellettuale, morale e materiale".

La Grande Guerra in Europa arriva anche nel deserto del Sahara e padre Charles resta vittima di un agguato il primo dicembre del 1916.

Se durante la sua vita Charles non ebbe risposta al suo grande desiderio di vedere fiorire intorno a sé fraternità religiose, dopo la sua morte è diventato rapidamente un bene comune della Chiesa e il suo carisma



La tomba del santo a El Golea (Algeria) nel deserto del Sahara.

si manifesta oggi in numerosi paesi sotto molteplici forme nella grande famiglia spirituale nata da quella "via di Nazaret" che appassionò frate Carlo per tutta la sua vita. Proprio alla comunità "I Piccoli Fratelli e le Piccole Sorelle dell'Incarnazione" di Haiti apparteneva suor Luisa Dell'Orto uccisa da sicari prezzolati in quel clima di violenza e di sangue, lo scorso sabato 25 giugno. Rimasta con una sola sorella in quel paese divenuto un inferno, dove insegnava in seminario, preparando i preti di domani e assisteva senza risparmiarsi ai bambini e ai più poveri. suor Luisa ha vissuto dedicando la sua vita a Cristo, plasmata dal carisma di Charles de Foucauld.

Daria Carenzi

OTTAVIO

Ottavio Il nostro amico, compagno di viaggio in Terrasanta e parrocchia, indispensabile collaboratore è salito al Padre il 21 giugno. Nuovi Avvenimenti perderà in precisione, ma noi di lui non ci dimenticheremo.

*Mi troverete - dice il Signore -
se mi cercherete con tutto il cuore.
E vi ricondurrò liberi
da tutti i luoghi dove siete
schiavi e dispersi*

OTTAVIO LECIS

18.04.1939 - 21.06.2022





GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
DALLE 9.15 ALLE 11.30

Tel. 02 39264561 segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

AVVISI

CON IL MESE DI SETTEMBRE è ripresa la celebrazione
della S. Messa feriale delle 18.00 in Parrocchia
della S. Messa festiva delle 10.15 in Parrocchia
della S. Messa vigilare delle 17.00 a Lampugnano

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE:

NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA

Festa Santuario di Lampugnano

Ore 21.00 ritrovo in Chiesa a Lampugnano; recita del Santo rosario e benedizione con la reliquia della Vergine

DOMENICA 11 SETTEMBRE:

Al termine della Santa Messa delle 10.00 a Lampugnano
vendita fiori e "aperitivo in piazza"

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE:

FESTA LITURGICA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

SS. Messe ore 8.30 e 18.00

DOMENICA 2 OTTOBRE:

ore 12.15 supplica alla Madonna di Pompei

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE:

Pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria al Sacro Monte di Crea

SABATO 8 OTTOBRE:

Amministrazione Sante Cresime.

Sarà presente Sua Eminenza il Card. Francesco Coccopalmerio

La CARITAS della nostra parrocchia ogni 15 giorni aiuta le famiglie in difficoltà mediante la consegna di pacchi viveri.

L'ultimo sabato di ogni mese dalle 9 alle 11 si raccolgono gli alimenti da distribuire.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RIGENERATO NELLO SPIRITO

CON IL SANTO BATTESIMO

Francesco Andreini	Via Pogatschnig, 40
Ettore Galliani	Via Terragni
Linda Anna Mastino	Via Diomede 38
Thomas John Tiburcio	Via Grivola 18
Mia Celeste Tiburcio	Via Grivola 18
Mariano Nziako Poulaeu	Via Salerio
Ezechiël Nael Nziako Ngachou	Via Salerio
Mattia Menescaldi	

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Sergio Capone	a. 83	Via Terragni, 2
Madda Novati	a. 90	Via Ippodromo, 7
Emiddio Polidoro	a. 59	Via Bertinoro, 9
Maria Anna Descovich	a. 102	Via Oderzo, 6
Giovanna Colnaghi	a. 87	Via Cimabue, 20
Angelo Rudoni	a. 81	Via Breguzzo, 5
Carmela Rispoli	a. 87	Via Pogatschnig, 40
Sergia Di Vittorio	a. 86	Via Pogatschnig, 40
Alda Tisacchi	a. 91	Via Cimabue, 19
Carmelo Raffa	a. 75	Via Bertinoro, 9
Savina Savino	a. 82	Via Osma, 5
Roberto Conti	a. 69	Via Ippodromo 56
Pasqualina Lunghi	a. 86	Via Trenno 15
Diego Rancati Sum	a. 78	Via Cimabue 2
Biancarosa Turotti	a. 79	Via Diomede 60
Antonio Brenna	a. 88	Via Lerici 9/1
Antonina Pagano	a. 89	Via Nago 3
Vanda Membretti	a. 96	Via Cimabue 9

Fino al 18 Agosto

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 376,40

Parroco: don MARIO MANZONI.
tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it

Residente con incarichi pastorali: Mons. SANDRO VILLA.
e-mail: donsandro.villa@gmail.com

Mons. SERGIO UBBIALI

SUORE DELLA BEATA VERGINE:
Tel. 02.39218968 - 02.33000929

SUORE DELLA RIPARAZIONE:
Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione

Grafica a cura di Silvia Perenzoni